

Intervento mons. Roberto Tommasi, presidente Festival Biblico

Giunto quest'anno alla sua 15^a edizione il Festival Biblico, nato 15 anni or sono a Vicenza promosso dalla Diocesi e dalla Società San Paolo, coinvolge oggi i territori delle Diocesi di Vicenza, Padova, Verona, Adria-Rovigo e Vittorio Veneto. L'intenzionalità della sua proposta culturale e spirituale, aperta a tutti, in fondo è ben sintetizzabile in quanto Papa Francesco ha ricordato qualche giorno fa alla Federazione Biblica Cattolica (CBF) dicendo che la Bibbia «non è una bella raccolta di libri sacri da studiare, ma Parola di vita da seminare... che deve correre per le strade del mondo e giungere dove la gente vive». Infatti, proprio il far risuonare e parlare il messaggio biblico tra le vie, i palazzi e le piazze delle nostre belle città e dei paesi dove vive la gente, in dialogo con le molteplici istanze umane, culturali e sociali che attraversano l'esperienza degli uomini e delle donne del nostro tempo è stato fin dall'inizio, 16 anni or sono, l'intendimento e lo sforzo che ha condotto gli organizzatori a proporre un evento dove il testo e il messaggio biblico, comunicato attraverso una diversità di linguaggi ed eventi collocati oltre gli spazi consueti riservati al sacro, potesse convocare le persone a parlare tra loro. Così di anno in anno il Festival si è accreditato ed è cresciuto oltre le nostre stesse aspettative come mostra il fatto che nuove diocesi e città si sono già candidate a farne parte.

Ogni anno un tema, scelto a partire dall'ascolto delle Sacre Scritture e della vita delle nostre società, ha cadenzato e organizzato le proposte del Festival. Il tema della presente edizione «POLIS» invita a riflettere sulle nostre esperienze di città e sul nostro essere cittadini ed esercitare la cittadinanza. Muovendo dall'ascolto dei molteplici e differenziati messaggi sulla città e sulla convivenza umana contenuti nell'Antico e nel Nuovo Testamento e dell'originale esperienza quella «cittadinanza paradossale» dei cristiani delle origini, minoranza plasmata dall'ispirazione evangelica a vivere fra gli altri con atteggiamenti di rispetto, di accoglienza, di servizio, di fraternità e di impegno per la giustizia e la pace il tema ci chiama a riflettere sui significati antropologici, sociali, politici e artistici del vivere oggi le città e sullo stile, il contributo e la testimonianza che i cristiani sono chiamati a offrire nella vita pubblica per la costruzione di una buona cittadinanza.

Perché una tale riflessione sia realistica e responsabilizzante vanno tuttavia considerate due situazioni in parte inedite. Da un lato bisogna prendere coscienza, per meglio governare questi fenomeni, di come le progressive trasformazioni generate dal fatto che la vita nelle città (da noi e dappertutto) si presenta oggi come vivere assieme di persone del luogo e di persone provenienti da luoghi, culture e opzioni religiose altre le quali – tutte insieme – formano il tessuto umano della società cittadina, ne segnano e contrassegnano le qualità e i modi della convivenza. E dall'altro lato non si può ignorare come l'umanità è in movimento e come su scala mondiale sia in atto un rapido processo di urbanizzazione per cui le Nazioni Unite prevedono che la popolazione urbana globale potrebbe passare da

Segreteria organizzativa	Promosso da	Aderiscono	Fuori Festival	1
Centro Culturale San Paolo Onlus Viale Ferrarin, 30 - 36100 Vicenza t. +39 04441540019 c.f. 90032020043 / p.i. 03217440043 www.festivalbiblico.it	Diocesi di Vicenza Società San Paolo	Diocesi di Verona Diocesi di Padova Diocesi di Rovigo Diocesi di Vittorio Veneto	Diocesi di Treviso Diocesi di Como Diocesi di Alba	

poco meno di 4 miliardi come è oggi a 7,5 miliardi nel 2050 così che circa due terzi dell'umanità avranno casa in città e che le infrastrutture urbane cresceranno in rapporto a tutto ciò, unitamente alla crescere di condizioni degradate di vita per i meno abbienti: si tratta di un mutamento che interesserà principalmente i Paesi in via di sviluppo e le economie emergenti di Asia e Africa sicché in questi due continenti vivranno quasi i tre quarti della popolazione mondiale, ma in realtà toccheranno anche la vita e il ruolo delle nostre città. Non v'è chi non veda come tutto questo chieda anche ai cittadini europei e americani – oltre il paradigma Nord/Sud – di operare per assicurare a tutti umani, per quanto possibile, condizioni di vita buona nel prossimo futuro, affrontando per tempo i risvolti che queste trasformazioni potranno avere per la qualità della vita e per la sostenibilità ambientale ed economica della convivenza degli umani nel mondo. In questo senso nessun cittadino può pensare al proprio futuro buono guardando soltanto alla propria città e diventa invece strategico divenire più consapevoli di come e quanto sta avvenendo su scala planetaria chieda a tutti e a ciascuno, per le proprie responsabilità e compiti, capacità di camminare e progettare insieme come cittadini del mondo oltre che della propria città.

Ecco le stimolanti e complesse poste in gioco sulle quali il Festival Biblico di quest'anno, con il suo stile e invitando a pensare alla POLIS, vorrebbe offrire contributi aperti e di alloggi che ci auguriamo utili alla riflessione di molti.

Mentre ringrazio quanti – organizzatori, volontari, membri di associazioni e gruppi culturali, sostenitori – si sono dati da fare per preparare e realizzare questa edizione del Festival in Diocesi di Padova e quanti interverranno come relatori e ospiti, auguro a tutti coloro che accoglieranno l'invito a partecipare un buon Festival Biblico!